

SAN MARTINO DI LUPARI

Rogo nella stalla crolla il tetto e il proprietario si sente male

Una macchina agricola si surriscalda e innesca la scintilla, l'incendio coinvolge parte della stalla con il tetto in eternit. BERGAMIN / APAG. 18

SAN MARTINO DI LUPARI

Rogo in una stalla crolla il tetto in eternit ma è salvo il bestiame

Scintilla innescata da una macchina agricola surriscaldata
Il proprietario dell'azienda agricola colto da lieve malore

Silvia Bergamin

SAN MARTINO DI LUPARI. Una macchina agricola si surriscalda e innesca la scintilla, l'incendio coinvolge parte della stalla con il tetto in eternit che subisce un crollo parziale, ma fortunatamente non restano coinvolte né persone né animali.

Paura e angoscia nel primo pomeriggio di ieri a San Martino di Lupari, in un'azienda agricola di via del Follo, al confine con il territorio di Villa del Conte e la frazione di Abbazia Pisani. Il rogo si è scatenato all'improvviso e ha imposto l'intervento dei vigili del fuoco che sono arrivati con le loro squadre da Cittadella, Padova e Castelfranco. Sono stati attivati, per domare le fiamme, anche i volontari

di Santa Giustina in Colle. Gli uomini del 115 sono arrivati con sei automezzi e 22 operatori che hanno lavorato dalle 13.30 per spegnere il fuoco ed evitare che le fiamme coinvolgessero l'intera stalla, dove si trovano circa 150 bovini. Dopo la fase di emergenza acuta, è stato possibile verificare l'entità dei danni: alla fine, su una superficie complessiva della struttura di 2 mila metri quadrati, a essere intaccati dalle fiamme sono stati circa 300 metri quadrati.

A finire bruciato è stato un macchinario che distribuisce il foraggio e il fieno. Danni rilevanti sono stati riportati anche nella sala mungitura, andata distrutta. L'incendio ha coinvolto pure il tetto della stalla, realizzato in eternit, che è in parte crollato. Il tempestivo

ed efficace intervento ha consentito di evitare che il fuoco raggiungesse il bestiame.

I pompieri, considerato il rischio amianto, hanno subito dato il via all'intervento di bonifica.

A intervento ultimato, i carabinieri dell'Alta Padovana che erano già sul posto hanno svolto i rilievi: con i tecnici è stato possibile ricostruire l'accaduto e l'origine dell'incendio, escludendo il dolo. È stato necessario richiedere anche la presenza dei sanitari del 118 per prestare soccorso al proprietario dell'azienda agricola, vittima di un lieve malore di fronte alla violenza del fuoco e al rischio che lavoro e sacrifici di una vita venissero inghiottiti dalla furia distruttrice del rogo. —



La stalla di San Martino di Lupari devastata dopo il rogo